



L'intervista

Il carcere del Pratello e la verità che manca

SANDRA ZAMPA

POPO meno di un anno fa, anche grazie all'impegno di *Repubblica*, si era aperto a seguito dei gravi fatti del Pratello, un ampio dibattito sul carcere per i minori, sulle sue funzioni e sollecitata verità sulla responsabilità delle violenze e dei soprusi. Da allora al Pratello ho fatto diverse visite. L'ultima qualche giorno fa per una chiacchierata con il comandante e il direttore supplente per una cena preparata dai sette ragazzi che hanno concluso il corso di ristorazione. Clima sereno, cuochi orgogliosi, ragazzi contenti, ospiti (tra gli altri il capo della Procura minorile, l'assessore Marzocchi e i consiglieri Ferri, Lo Giudice ed Errani) soddisfatti. Prova che, più che un carcere, basterebbero modeste risorse ben impiegate (sostegno psicopedagogico e formazione) per il ritorno alla vita "normale" di gran parte dei ragazzi che invece finiscono in detenzione. L'attenzione che si era accesa nella scorsa estate ha prodotto nelle istituzioni (Comune, Provincia e Regione) la ripresa di un lavoro di rete che sta coinvolgendo anche il volontariato. Grave invece è il bilancio dal punto di vista dell'accertamento dei fatti accaduti e delle responsabilità. Nessuna verità è stata proposta alla città che ha diritto di sapere.

SEGUE A PAGINA XIII

IL CARCERE MINORILE E LA VERITÀ CHE MANCA

SANDRA ZAMPA

(segue dalla prima di cronaca)

NESSUNA risposta è arrivata dal Ministero della giustizia alle tre interrogazioni presentate. Ma se le risposte non sono arrivate, le decisioni non argomentate non si sono fatte attendere. La rimozione mai motivata dell'ex direttrice del Pratello, Ziccone, è avvenuta per iniziativa del dirigente del centro giustizia minorile dell'Emilia Romagna, Centomani, nell'agosto del 2011, pochi mesi prima dell'ispezione ministeriale del 6 dicembre dello stesso anno che ha portato alla rimozione di Centomani, del comandante e del direttore Roccaro, tutti alla guida del Pratello all'epoca dei fatti contestati. Al loro posto sono arrivati due supplenti: un direttore e comandante, pendolari con le sedi di cui sono titolari. Il 29 maggio scorso Ziccone è stata reintegrata dal giudice del lavoro nel suo ruolo di direttrice. Il 30 maggio, con un tempismo straordinario trattandosi di atto ministeriale, le è stato notificata una nuova sospensione di tre mesi con taglio di stipendio. Un provvedimento grave, utilizzato raramente anche per fatti penalmente rilevanti. Ingustificato se si considera che nessuna ispezione ministeriale ha mai messo in carico colpe all'ex direttrice, per altro già rimossa all'epoca dei fatti contestati. Ma la cosa più assurda è che nel periodo intercorso tra il ricorso di Ziccone e la sentenza del giudice del lavoro, il Ministero ha nominato un nuovo direttore senza attendere la sentenza del giudice del lavoro. Con l'arrivo del nuovo incaricato sale a tre il numero dei direttori: un supplente, una reintegrata dal giudice ma sospesa di nuovo, e uno privo della certezza di poter restare. Centomani è stato nominato dirigente del centro minorile della Campania. Può essere questa la risposta che Bologna accetta? Sono certa di no: alla verità e alla giustizia i primi ad avere diritto sono i ragazzi del Pratello.

(l'autrice è deputata Pd)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 13

